

## **PIANO DI COMUNICAZIONE SULLA RICOSTRUZIONE POST ALLUVIONI IN EMILIA-ROMAGNA**

**L'informazione durante le emergenze e le iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza del rischio idraulico e idrogeologico, ai fini della prevenzione, e delle procedure di riconoscimento dei danni subiti da cittadini e imprese. Insieme al resoconto degli interventi post alluvione e di messa in sicurezza strutturale del territorio in Emilia-Romagna**



## ■ Premessa

L'impostazione del **Piano della comunicazione della Regione Emilia-Romagna**, attuativo di quello nazionale nel proprio territorio, riprende quella indicata nel Piano nazionale stesso, così come indicato dall'**Ordinanza n. 50/2025 del Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione**. Il Piano è suddiviso in quattro parti:

- **contesto e impatti**, a partire dai danni provocati dagli eventi calamitosi;
- **interventi e pianificazione**, quindi i progetti di messa in sicurezza;
- **misure di sostegno** per cittadini e imprese colpiti;
- **comportamenti e responsabilità condivise**, dall'allertamento alla formazione.

Ciascuna iniziativa prevista utilizzerà un **linguaggio semplice, chiaro e inclusivo**, compresa la **traduzione nelle lingue straniere necessarie**, con strumenti, materiali e contenuti adeguati al raggiungimento dell'intera popolazione emiliano-romagnola, di tutte le fasce sociali. Questo nel rispetto sia di quanto indicato dall'ordinanza commissariale sia di **quanto richiesto da Enti locali, sindacati e categorie economiche nella fase di confronto** con le componenti la società regionale sulla redazione del presente Piano.

Va infatti ricordato che i **destinatari prioritari**, in coerenza col Piano nazionale, sono:

- **la popolazione residente** nei territori interessati, a cui garantire un'informazione chiara, accessibile e aggiornata sul rischio idraulico e idrogeologico in relazione all'evoluzione delle condizioni ambientali a seguito dell'attuazione degli interventi previsti per il territorio specifico, che comprenda anche indicazioni sulle buone pratiche di prevenzione quotidiana e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- **gli istituti scolastici**, per promuovere nelle nuove generazioni la cultura della prevenzione e della sicurezza attraverso percorsi educativi e attività didattiche;
- **i giornalisti, gli addetti stampa e alla comunicazione** dei Comuni e gli operatori dell'informazione, tramite percorsi formativi e divulgativi dedicati, affinché possano diffondere notizie corrette, coerenti, contribuendo a una comunicazione efficace e responsabile;

- **i volontari e gli enti del Terzo settore**, attori chiave nelle fasi di informazione, prevenzione e gestione dell'emergenza, da coinvolgere in percorsi formativi e divulgativi mirati;
- **i tecnici dei Comuni e degli enti locali**, a cui fornire strumenti aggiornati e occasioni di confronto per un'applicazione coerente delle norme e una gestione integrata del rischio.

## ➤ Contesto e impatti

### ■ **I drammatici eventi del 2023 e del 2024**

Maggio 2023. Una serie di alluvioni senza precedenti colpisce violentemente l'Emilia-Romagna, causando **17 vittime e 8,5 miliardi di euro di danni**.

Territori e comunità **si scoprono fragili e vulnerabili come mai prima**, vivendo sulla propria pelle gli effetti dirompenti e senza precedenti dei cambiamenti climatici: **esondano 23 corsi d'acqua, centinaia sono le frane e gli sfollati**, nel picco dell'emergenza, **superano i 36mila**. Nei mesi successivi gli episodi di maltempo estremo si moltiplicheranno: gli eventi di **settembre e ottobre 2024** sono i più gravi, causano **una vittima** e l'esondazione del torrente Ravone nel centro abitato di Bologna, mandando sott'acqua intere aree della città.

Contestualmente all'emergenza, si rafforza immediatamente **la consapevolezza di una comunicazione che sia il più possibile precisa e puntuale**.

Innanzitutto, nelle ore del dramma, in grado di veicolare ai cittadini, spaventati e colpiti da un evento di tali dimensioni, **informazioni affidabili e tempestive**: non solo per conoscere in tempo reale quanto sta accadendo, ma anche per metterli a conoscenza del rischio che si sta correndo e avere, eventualmente, il tempo di prepararsi e mettere in salvo se stessi e le proprie cose.

Insieme a **procedure di allertamento efficaci e altrettanto tempestive** dirette agli amministratori locali. In primo luogo, **i sindaci**, primi responsabili della sicurezza delle loro comunità.

Successivamente, come dovuto – per i principi della trasparenza e della partecipazione, fondamentali per istituzioni e pubblica amministrazione – e di fronte alla legittima pressione dell’opinione pubblica, è nata la necessità di dare conto di quanto la Regione e lo Stato stessero facendo per **riparare i danni, il ripristino e la messa in sicurezza del territorio, l’assistenza e il rimborso alle persone e delle imprese colpite.**

### ■ **La comunicazione, ruoli e gioco di squadra**

Coerentemente con il ruolo di **regia e coordinamento** di tutta la comunicazione della Regione, delle strutture e delle Agenzie regionali, **L’Agenzia di informazione e comunicazione** della Giunta regionale (*in seguito, Agenzia*) è il punto di riferimento per ogni attività definita in questo Piano: coordina i progetti e le attività, ne cura e monitora la realizzazione, resoconta sulla realizzazione e i risultati raggiunti, in stretta collaborazione con gli organi tecnici e politici coinvolti, a partire dalla **Presidenza della Regione**, che con la Sottosegretaria detiene la delega alla Protezione civile, **l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l’Agenzia regionale per le ricostruzioni**. E con gli organismi omologhi della **Struttura commissariale di Governo** e del **Dipartimento nazionale di Protezione civile**. Per quello che deve essere un efficace **gioco di squadra** basato sulla collaborazione istituzionale a beneficio delle comunità.

Il ruolo dell’Agenzia è centrale: nell’attività quotidiana di comunicazione, nel momento dell’allerta preventiva, durante l’eventuale emergenza e successivamente ad essa.

In particolare, in merito alla **comunicazione pubblica** e al **rapporto con i mezzi di informazione**, locali e nazionali, **l’Agenzia si occupa di:**

- diffondere le allerte meteo ai mezzi di informazione;
- pianificare e redigere i comunicati stampa;
- pianificare e realizzare i video di aggiornamento sulle situazioni di emergenza;
- mantenere i rapporti con l'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione degli eventi, assistendo anche a briefing di aggiornamento tra i tecnici, e nella gestione dei media sul territorio;
- gestire l'aggiornamento dei portali web istituzionali e delle pagine social della Regione;
- organizzare conferenze stampa durante e dopo gli eventi di maltempo;
- a evento concluso, rendicontare periodicamente e in maniera ufficiale quanto accaduto: dati, numeri, cause, conseguenze dell'evento;
- seguire sul campo sopralluoghi e visite ai territori colpiti;
- nelle settimane e mesi successivi, dare notizia degli eventi di ricostruzione, dei bandi e delle misure a favore delle persone e delle realtà colpite, rendicontare a scadenze regolari quanto fatto;
- organizzare e promuovere iniziative speciali di ricordo, solidarietà, commemorazione a nome della Regione.

## ■ **Costruire consapevolezza**

In un contesto ormai consolidato di **cambiamenti climatici** che vedono il ripetersi di eventi spesso drammatici e dal costo irreparabile in termini di perdite umane e danni sociali ed economici, il principale obiettivo è quello di **costruire consapevolezza**.

La **comunicazione** deve quindi centrare **obiettivi specifici**:

- informare e formare per fare prevenzione;
- diffondere istruzioni operative e misure di autoprotezione;
- coordinare la comunicazione tra Enti, media e cittadini;
- contrastare la disinformazione e le fake news;
- fondare su trasparenza e partecipazione il rapporto fra istituzioni e cittadini.

Consolidare la conoscenza del funzionamento del sistema di allertamento regionale, stimolare la consapevolezza sulla funzione di prevenzione dello stesso nel contesto dell'attività di protezione civile, evitare la sottovalutazione delle diverse allerte da parte di stakeholders e cittadini.

Il **rafforzamento del sistema di allerta regionale** vuole quindi fornire chiarezza e uniformità delle informazioni nei confronti di tutti gli utenti (istituzionali e non), garantendo la piena comprensione da parte dei cittadini del significato dei livelli di allerta e dei comportamenti corretti e misure di autoprotezione attese, assicurando un flusso informativo costante, affidabile e multicanale/ridondante tra i diversi stakeholder, rafforzando la fiducia collettiva e quella nel sistema regionale nel suo complesso, riducendo il rischio di incomprensioni o fake news (importanza di seguire canali ufficiali e non affidarsi a fonti non verificate).

Verranno quindi realizzate **attività di formazione e informazione** su:

- l'importanza dell'**allerta come strumento di prevenzione** a disposizione della cittadinanza e del sistema di protezione civile;
- com'è organizzato **il sistema di allertamento**;
- come **leggere le allerte** e cosa significano **i codici colore**;
- la differenza tra **la fase previsionale e quella di monitoraggio/sorveglianza** degli eventi in atto;
- dove come **trovare/ricevere l'allerta**.

**Destinatari** saranno:

- **le cittadine e i cittadini**: la popolazione in generale, con particolare riferimento alle **fasce deboli** (anziani, minori, persone con disabilità, comunità straniere);
- **gli studenti** e il sistema scolastico;
- **stakeholder istituzionali**: varie Direzioni e Agenzie della Regione, Prefetture, Comuni, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, ASL, Ordini professionali, Università e centri di ricerca; Direzione scolastica regionale;

- **media e operatori dell'informazione:** TV, radio, stampa, portali di news, redazioni locali;
- **Il volontario e il Terzo settore.**

**Piano mezzi** - Attività, contenuti, materiali e avvisi che saranno diffusi attraverso:

- **sito web** dedicato "Territorio sicuro" (*vedi in seguito*);
- invio **mail** a indirizzari gestiti;
- **profili social istituzionali RER**, compresa la programmazione di **campagne adv**;
- **banner web** (testate e cronache locali on line, siti di informazione generalisti).
- **stampa** (quotidiani e periodici);
- spot **tv e radio**.

## ■ Durante l'emergenza

Il principale obiettivo è **non lasciare sole le persone**. La comunicazione istituzionale deve essere il

**collante delle comunità** colpite e, più in generale, di quella regionale.

**Esserci sempre**, in ogni momento, informare in tempo reale i cittadini di quanto sta accadendo. Una informazione che deve essere quindi veicolata su più livelli.

**La comunicazione di crisi è gestita dall'Agenzia di informazione e di comunicazione**, in stretto collegamento con la Presidenza della Regione, che ha anche la delega alla Protezione civile, e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. **In coordinamento con** le strutture omologhe di Governo e Dipartimento nazionale di Protezione civile, Prefetture, Enti locali e Polizie locali, i Vigili del fuoco e le Forze dell'Ordine. In quello che abbiamo già definito **un gioco di squadra**.

Le informazioni veicolate e gestite dall’Agenzia, frutto del **lavoro condiviso** fra i soggetti sopra descritti, rappresentano **l’unico canale certificato e attendibile** per la diffusione delle notizie.

Durante l’emergenza, l’**Agenzia di informazione e comunicazione**:

- realizza e diffonde **comunicati stampa e bollettini di aggiornamento** a scadenza regolare contenenti le informazioni su quanto sta accadendo, dimostrandosi la fonte principale e più attendibile a livello regionale per i mezzi di informazione. Fornisce, dunque, **aggiornamenti costanti sulla situazione (meteo, viabilità, scuole, servizi)**;
- comunica in modo tempestivo **eventuali misure restrittive o di evacuazione**;
- **gestisce i rapporti con i media** locali e nazionali, compresi inviati e troupe presenti sul territorio;
- organizza **conferenze stampa quotidiane e/o a cadenza regolare** per informare su quanto sta accadendo, anche in videocollegamento per permettere di assistere non solo alle testate locali, ma anche a quelle nazionali;
- **segue i briefing** dei tecnici dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e di Protezione civile in modo da raccogliere le informazioni in tempo reale utili ai media e ai cittadini;
- **gestisce i contenuti social**, diffondendo informazioni utili ed eventualmente interventi video di aggiornamento della situazione 24 ore su 24. I canali social utilizzano hashtag ufficiali (**#AllertaER** o **#MaltempoER**);
- tramite i comunicati stampa e i canali social, diffonde di **video brevi** (anche in condivisione con la Presidenza e i soggetti istituzionali coinvolti), **infografiche e mappe**;
- in occasione di emergenze importanti, l’Agenzia è ovviamente **operativa h24 e attiva il proprio presidio nella sede dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile**, dove opera il Centro operativo regionale (COR), per organizzare

sul campo il lavoro. Così come segue da vicino eventuali incontri e sopralluoghi nei territori;

- mantiene il **coordinamento** con l'ufficio stampa del Dipartimento nazionale di Protezione civile e le autorità nazionale e locali coinvolte.

### Canali e strumenti:

<b>Sito web istituzionale</b>	<a href="http://www.regione.emilia-romagna.it">www.regione.emilia-romagna.it</a>
<b>Canali social</b>	Pagina Facebook e Instagram della Regione Emilia-Romagna
<b>Comunicati stampa</b>	Dedicati ai mezzi di informazione: tv, giornali, siti web, radio
<b>Sms / Alert</b>	Sistema di allerta geolocalizzata

### Ruoli e responsabilità:

<b>Direttore Agenzia I/C</b>	Coordina tutte le attività di comunicazione
<b>Agenzia I/C</b>	Redige i comunicati e realizza i contenuti multimediali, gestisce i profili social e i rapporti con i media
<b>Portavoce della Presidenza</b>	Gestisce i rapporti con la Presidenza della Regione
<b>Team tecnico</b>	Fornisce dati aggiornati

Anche a seguito della richiesta di un loro pieno coinvolgimento, che concretizzato sul tema partecipazione, i **Comitati dei cittadini alluvionati** verranno inseriti **nelle mailing list** che l'Agenzia utilizza per l'invio dei comunicati ai mezzi di informazione, per garantire loro una informazione tempestiva.

\*\*\*\*\*

## ➤ Interventi e pianificazione

### ■ Dopo l'emergenza, accompagnare la ripartenza

Si delineano **obiettivi di comunicazione** specifici:

- informare in modo trasparente su danni, **tempi di ripristino e ricostruzione**, con anche report periodici;
- informare cittadini e imprese, in maniera chiara, efficace e diffusa, sulle procedure per **rimborsi, contributi e interventi di messa in sicurezza**;
- coordinare una narrazione pubblica coerente e solidale, in grado di tenere insieme **informazione di servizio e racconto della ripartenza**;
- **dare la parola a cittadini e comunità**. In particolare, vanno strutturati spazi e modalità di consultazione e confronto con i **Comitati delle cittadine e dei cittadini alluvionati**;
- ripristinare e/o consolidare la fiducia nelle istituzioni come principale punto di riferimento per **affidabilità e chiarezza nelle risposte**;
- ricordare quanto accaduto, per **non dimenticare**;
- **contrastare la disinformazione**.

La comunicazione dovrà mantenere un tono improntato alla **sobrietà**, alla **trasparenza** e alla **concretezza**. Utilizzando un tono accessibile e chiaro, senza tecnicismi eccessivi. Bandito ogni trionfalismo.

A seguito di un evento climatico o un disastro naturale drammatici, l'obiettivo principale della comunicazione istituzionale deve essere quello di **accompagnare la ripartenza con serietà e credibilità**.

### ■ Il sito 'Territorio sicuro', una piattaforma unica della ricostruzione

In occasione del secondo anniversario delle alluvioni del 2023, la Regione ha messo on line il sito **'Territorio sicuro'** ([www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro](http://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro)): si tratta di un

**portale di servizio** che ha l'obiettivo di raccogliere in un unico contenitore, facilmente fruibile e raggiungibile, tutte le informazioni utili relative alle ondate di maltempo che hanno colpito la Regione negli ultimi due anni.

**“Territorio sicuro”**, infatti, contiene:

- le mappe interattive e aggiornate a scadenza regolare di tutti i cantieri di ripristino e manutenzione sul territorio, con relativi finanziamenti (statali, regionali, ecc.) e il loro stato di avanzamento;
- gli interventi di ricostruzione post 2023 e 2024 suddivisi per province;
- le informazioni relative alle ordinanze commissariali, alle procedure di rimborso e ai bandi a cui possono accedere i cittadini e le imprese colpite;
- tutti i documenti ufficiali (decreti, ordinanze, atti);
- un racconto della ricostruzione tramite i resoconti dei sopralluoghi nei territori colpiti e nei cantieri attivi: con foto e videointerviste;
- una serie di video dedicata ai cantieri avviati e al loro stato di avanzamento.

**E' ora necessaria una evoluzione di “Territorio sicuro”, per farne la piattaforma web unica della ricostruzione** post alluvioni in Emilia-Romagna, nella quale far confluire tutti i contenuti realizzati e da realizzare, con tutte le informazioni necessarie. In particolare, **accogliendo anche le richieste arrivate da Enti locali, sindacati, categorie economiche, Comitati degli alluvionati:**

- descrizione chiara di **ruoli e competenze**, con i relativi riferimenti;
- **atti**, ordinanze, documenti;
- **procedure**;
- accesso alle piattaforme per **i contributi e i rimborsi**,
- **progetti di messa in sicurezza** del territorio, con relativi cronoprogrammi;
- andamento dei **cantieri e degli interventi**, tempi e scadenze;
- **informazioni di servizio e news**;
- video, **mappe**, infografica;
- **risorse stanziare e resoconto** del loro utilizzo;

- piani di **protezione civile**;
- regole e comportamenti in casi di **emergenza**;
- percorsi di **partecipazione**;
- percorsi di **formazione** online;
- calendario degli **appuntamenti**;
- sezione dedicata ai **progetti di comunicazione degli Enti locali** (pubblicazioni, newsletter, eventi, appuntamenti pubblici, mostre, ricorrenze, ecc.);
- campagne e materiali di **comunicazione**.

Saranno aggiornati il layout del portale e l'organizzazione dei contenuti, con nuove sezioni dedicate. I contenuti dovranno essere chiari, di **semplice fruizione e facile interattività**, disponibili anche in **lingue straniere**. Dovrà essere una piattaforma attrattiva, che favorisca la comprensione e il **coinvolgimento di tutte le persone**, a partire dalle **fasce più deboli, lavoratrici e lavoratori**, efficace anche per la consultazione di **professionisti e tecnici** coinvolti nella progettazione e nella ricostruzione.

Il sito e tutti i contenuti pubblicati dovranno rispettare i **requisiti di accessibilità** definiti dalla legge 4/2004 "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici" e s.m.i., e nelle "Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici", di cui all'art. 11 della Legge 4/2004 (<https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita-siti-web>).

**Piano mezzi** – Una volta operativo, il nuovo portale verrà promosso e fatto conoscere attraverso:

- invio **mail** a indirizzi gestiti;
- **profili social** istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente, compresa la programmazione di **campagne adv**;
- **banner web** (testate e cronache locali on line, siti di informazione generalisti);
- **stampa** (quotidiani e periodici);
- **spot tv e radio**;
- **manifesti** in strade e spazi pubblici;

- **materiali** (pieghevoli, card, ecc.) per i cittadini ed Enti locali.

### ■ **‘Il giornale della ricostruzione’**

Le ultime novità, le informazioni utili, gli aggiornamenti sulle ordinanze e i provvedimenti regionali e della Struttura commissariale, le storie dai territori, il punto sui progetti, i cantieri in corso e quelli conclusi, i sopralluoghi e il confronto con le comunità locali, le parti sociali e il mondo delle imprese: tutte le notizie che riguardano il post alluvione compongono **una nuova newsletter**, inviata a tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ai membri del Patto regionale per l’Emilia-Romagna e a tutti i cittadini che vorranno iscriversi. Collegata al sito “Territorio sicuro”, la newsletter avrà il layout di un vero e proprio giornale, con testata - *Il giornale della ricostruzione* -, prima pagina con un titolo d’apertura e una seconda con, in successione, i titoli degli articoli sui quali cliccare per aprirli e poterli leggere. Una veste grafica e una consultazione dei contenuti adeguati in particolare alla fruizione su **smartphone e device mobili**.

Il ‘Giornale’ sarà anche disponibile su **‘Orma’**, il portale intranet della Regione Emilia-Romagna, disponibile per tutti i dipendenti regionali.

**Piano mezzi** – In maniera coordinata ed efficace rispetto alla promozione del portale “Territorio sicuro”, ‘Il giornale della ricostruzione’ (**newsletter**) verrà promosso attraverso:

- adv/sponsorizzate social;
- banner web (testate e cronache locali on line, siti di informazione generalisti).

### ■ **Il racconto della ricostruzione: gli interventi in corso**

L’Agenzia di informazione e comunicazione deve raccontare l’enorme attività di manutenzione e messa in sicurezza del territorio.

Lavorando in stretta connessione con l'Ufficio stampa dell'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile, ogni settimana produce più **comunicati stampa sull'andamento degli interventi di ripristino** delle aree colpite e dei **cantieri** per la messa in sicurezza futura. Questo tipo di comunicazione ha un forte impatto sulle comunità locali, che vanno informate su quanto si sta facendo.

A questo proposito, **a cadenza settimanale viene organizzato un briefing tra tutti i referenti territoriali dell'Agenzia di sicurezza territoriale e Protezione civile** a cui partecipa anche l'Agenzia di informazione e comunicazione, insieme a un collega dell'Ufficio stampa dell'Agenzia di Protezione civile. In questo modo possono avere un quadro di insieme delle attività in essere e definire come e quali comunicare.

**Nei comunicati viene descritto il tipo di intervento, il cronoprogramma e gli investimenti previsti.** Vanno allegate, se possibile, immagini e i contenuti possono essere rilanciati sui social della Regione. Informazioni che verranno pubblicate sul portale "**Territorio sicuro**" con **news specifiche**.

## ■ I sopralluoghi e il confronto coi territori

A cadenza regolare, il presidente della Regione e membri della Giunta – spesso insieme al Commissario di Governo - compiono dei sopralluoghi sui luoghi più colpiti dalle ondate di maltempo. Visitano i **cantieri in corso** e **incontrano rappresentanti delle comunità toccate** dalla calamità.

Ogni sopralluogo viene seguito da giornalisti dell'Agenzia di informazione e comunicazione che ne danno notizia a 360 gradi: viene preparato un comunicato, vengono allegate delle foto (originali e di qualità) e realizzate delle interviste ai rappresentanti della Regione e ai sindaci che hanno partecipato al sopralluogo. Le interviste vengono poi inviate alle tv in maniera 'grezza', sottoforma di **videocomunicati**, in modo da essere utilizzate per servizi televisivi relativi il sopralluogo.

Il tono resta sobrio e non celebrativo, ma con lo scopo di divulgare quanto la Regione sta facendo, **senza negare le criticità**. Anche questi materiali verranno pubblicati su “**Territorio sicuro**”.

Il confronto con le comunità ha riguardato anche **assemblee pubbliche** nelle quali, alla presenza del presidente o di un rappresentante della Giunta, oltre a tecnici dell’Agenzia regionale alle ricostruzioni e quella per la sicurezza territoriale e di Protezione civile e a rappresentanti dell’**Autorità di Bacino per il Po**, vengono illustrati i **progetti di messa in sicurezza delle aree interessate (casse di espansione, casse di laminazione, rafforzamento argini, portate, versanti e frane, ecc.)**. Con la possibilità di inviare suggerimenti, idee e osservazioni tramite un form web dedicato. Un percorso promosso e raccontato attraverso comunicati stampa, videocomunicati, contenuti multimediali.

\*\*\*\*\*

## ➤ Misure di sostegno a cittadini e imprese

Rimborsi e contributi rappresentano in maniera tangibile la vicinanza concreta delle istituzioni alle popolazioni colpite. In Emilia-Romagna le pratiche dei rimborsi – di competenza della Struttura commissariale - vengono gestite sulla piattaforma ‘Sfinge’, alla quale è necessario iscriversi per presentare domanda di rimborso. Analogamente, la Struttura commissariale ha varato un’altra piattaforma, ‘**Indica**’, che prevede una ‘pre-iscrizione’ non obbligatoria, ma che dà diritto a una prelazione nella presa in esame della domanda di rimborso.

Questi passaggi, evidentemente complessi a causa della mole di lavoro che si portano dietro, vanno esemplificati attraverso un’**attività di comunicazione** che prende in carico l’Agenzia di informazione e di comunicazione in stretta collaborazione con l’Agenzia regionale per le ricostruzioni e la Struttura commissariale. Sono previsti **comunicati stampa** e **contenuti social** – anche con **campagne adv** - per illustrare le pratiche di richiesta di rimborso e diffonderle il più possibile. Oltre alla diffusione del materiale predisposto dalla Struttura commissariale.

Inoltre, l’Agenzia di comunicazione e informazione ha realizzato il **rendiconto dell’erogazione dei fondi raccolti attraverso le donazioni effettuate** in seguito all’alluvione del 2023 da singole persone, aziende, associazioni, gruppi industriali e rappresentanti di settori vari, dalla cultura allo sport. Nel 2023, sono stati raccolti oltre 50 milioni di euro che sono stati destinati, tramite una legge regionale apposita, a:

- bando per **veicoli danneggiati** (23 milioni di euro);
- aiuto alle **imprese** (5,1 milioni);
- sostegno a **famiglie e persone in difficoltà** (5 milioni assegnati ai Comuni);
- **infrastrutture sportive e spazi cultura** (5,5 milioni, gestione Commissariale);
- bando per **paratie e dispositivi di difesa** (13,7 milioni, tuttora in erogazione)

Tramite comunicati stampa e comunicazione social, vengono illustrati i tempi di partecipazione al bando e i suoi risultati, con cifre precise su quante persone hanno ricevuto i contributi, con quali modalità verranno erogati e con quali tempistiche.

Il rendiconto completo sulle risorse raccolte e il loro utilizzo è **disponibile on line**: <https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/rendiconto-donazioni>. Questa sezione sarà disponibile su **“Territorio sicuro”**.

**Piano mezzi** – Le procedure per la richiesta e l’erogazione di contributi e sostegni e quelle, collegate, di presentazione di progetti e documenti, vanno fatte conoscere il più possibile. Per questo, si prevede il possibile **utilizzo di campagne ad hoc** che potranno interessare i seguenti canali, singolarmente e insieme:

- adv/sponsorizzate sui **profili social** istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente;
- **stampa** (quotidiani e periodici);
- spot **tv e radio**;
- **manifesti** nelle strade e in spazi pubblici;
- **materiali** (pieghevoli, card, ecc.) per cittadini, Enti locali, comparti interessati.

\*\*\*\*\*

## ➤ Comportamenti e responsabilità condivise

### ■ Il sistema di allertamento, un canale informativo in più

Fin dal 2017, in Emilia-Romagna è stata introdotta una modalità di comunicazione tramite allerte e bollettini di aggiornamento a cadenza quotidiana che vengono pubblicati su uno specifico portale web: 'AllertaMeteo', all'indirizzo [allertameteo.regione.emilia-romagna.it](http://allertameteo.regione.emilia-romagna.it).

Il portale risulta il più visitato tra tutti quelli della galassia web Regione Emilia-Romagna e rappresenta il **punto di riferimento** più autorevole in ambito meteorologico per cittadine e cittadini, addetti ai lavori, tecnici, rappresentanti istituzionali, volontari e membri del Terzo settore. Ospita, infatti, in un unico spazio tutte le informazioni sui **vari tipi di rischio (meteo-idrogeologico-idraulico, frane e valanghe)**.

Il sistema di allertamento è diviso per '**colori**', facilmente intuibili e riconoscibili: '**verde**' per una situazione tranquilla e priva di pericoli; '**gialla**' per un rischio molto moderato e sostanzialmente nella norma'; '**arancione**' per un rischio già alto e da monitorare con estrema attenzione; '**rosso**' in caso di emergenza massima.

Allerte e bollettini non sono solamente pubblicati sul portale 'Allerta Meteo'. Ma vengono comunicati anche attraverso tutti i canali possibili pur di **raggiungere il maggior numero di persone**:

- tramite i **comunicati** dell'Agenda di informazione di comunicazione della Regione, in caso di allerta arancione: i comunicati stampa raggiungono gli organi di informazione in modo da essere rilanciati a un pubblico più ampio;
- tramite **sms** ed **e-mail**;
- sui **profili social** dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, della Regione Emilia-Romagna e del Presidente;
- tramite i **sistemi Alert** dei singoli Comuni e degli Enti locali, eventualmente in inglese per le persone non italofone

Una attività che vogliamo ora rafforzare attraverso:

- il **lancio di un canale di messaggistica** (verificando la piattaforma più efficace) come piattaforma dove ospitare messaggi brevi su allerte e bollettini e tutte le info collegate.

Più in generale, attraverso questo canale potranno essere veicolate anche le **informazioni collegate alla ricostruzione**, ai **progetti di messa in sicurezza del territorio** e alle **modalità di ottenimento dei contributi** per i danni subiti, di particolare interesse soprattutto per le cittadine e i cittadini delle aree colpite.

**Piano mezzi** - Il nuovo canale verrà promosso in particolare attraverso:

- i **profili social** istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente, anche con campagne adv;
- **banner web** (testate e cronache locali on line, siti di informazione generalisti).

Lo stesso avverrà per l'ulteriore promozione e conoscenza del portale **AllertaMeteo**, attraverso:

- i **profili social** istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente, anche con campagne adv;
- **banner web** (testate e cronache locali on line, siti di informazione generalisti);
- **manifesti** nelle strade e in spazi pubblici;
- **materiali** (pieghevoli, card, ecc.) per cittadini, Enti locali, comparti interessati.

## ■ **Rafforzare la consapevolezza ambientale e la prevenzione del rischio**

### ✓ **La sensibilizzazione nelle scuole**

Le scuole sono **luoghi chiave per la sensibilizzazione ai cambiamenti climatici**, perché formano i cittadini del futuro e possono contribuire a creare una **cultura della prevenzione**,

della **sostenibilità e della resilienza**. La Regione lavora insieme all'**Ufficio Scolastico Regionale** ad alcuni progetti che puntano ad aumentare la consapevolezza della situazione attuale nelle generazioni più giovani.

Alcune proposte:

- **A scuola l'ora di educazione ambientale e sicurezza del territorio**

All'interno del programma scolastico, nell'ambito dei POF, viene inserita un'ora (settimanale, quindicinale o mensile), **sul modello dell'ora di educazione civica**, dedicata ai cambiamenti climatici, al rispetto dell'ambiente e della sicurezza del territorio, alla prevenzione e alle azioni da attuare in situazioni di emergenza, al volontariato di protezione civile. Inoltre, vengono approfonditi i fenomeni che hanno caratterizzato l'Emilia-Romagna e il Paese, come si sono formati e come vengono affrontati. Dalla collaborazione con le scuole, potrebbe poi nascere **un decalogo dell'emergenza**.

**Piano mezzi:** incontri con gli studenti tenuti da esperti, docenti, operatori; materiali informativi e multimediali.

- **Laboratori scolastici: i Lego per capire e informarsi**

La Regione, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, promuove nelle scuole elementari, medie e nelle superiori una serie di laboratori (durata possibile: 4 o 8 ore) per spiegare ai più giovani, alle ragazze e ragazzi gli effetti dei cambiamenti climatici, le conseguenze degli eventi meteo estremi, i comportamenti individuali e collettivi da tenere prima, durante e dopo l'emergenza.

Per entrambe le iniziative, le 'lezioni' sono tenute da personale specializzato, docenti, esperti e personale della **Protezione civile regionale**. Inoltre, si può agire

nell'ambito dell'intesa di collaborazione sulla ricostruzione siglata dalla Regione con il **Dipartimento Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali (DICAM) dell'Università di Bologna** che ha già portato alla realizzazione di pillole video di carattere divulgativo sul fronte della prevenzione e dell'educazione ambientale, disponibili sul sito Territorio sicuro. Già ora, gli esperti del DICAM gestiscono laboratori nei quali, attraverso **l'utilizzo di plastici costruiti coi Lego**, riproducono i diversi ambienti (**montagna, collina, pianura, fiumi, aree urbane, casse d'espansione, le 'strade' dell'acqua**) per spiegare con estrema semplicità e chiarezza le **dinamiche idrauliche** (scorrimento fiumi, piene, invasi, ecc.) e franose. Un modello avviato e mutuato dal Politecnico di Torino. Chiaramente, le 'lezioni' saranno modulate e adeguate a seconda dei cicli scolastici (elementari, medie, superiori), coi relativi livelli di approfondimento dei temi.

**Piano mezzi:** incontri con gli studenti tenuti da esperti, docenti, operatori; materiali informativi e multimediali.

- **Laboratori artistici video/foto dedicati al clima**

Le ragazze e i ragazzi delle scuole vengono coinvolti in progetti creativi che prevedono la realizzazione di fotografie, immagini digitali, cortometraggi dedicati ai cambiamenti climatici e agli effetti sull'Emilia-Romagna.

**Piano mezzi:** esposizioni, installazioni, profili social istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente.

- **Collaborazione con i Comuni**

In collaborazione con le istituzioni locali, i Comuni lanciano un progetto volto a raccogliere da tutti gli istituti scolastici proposte e suggerimenti per migliorare l'ambiente nelle proprie comunità: i migliori vengono illustrati in una mostra itinerante e la Giunta regionale si impegna a adottare quelli che risulteranno più attuabili in tempi brevi.

**Piano mezzi:** esposizioni, installazioni, materiali multimediali, pubblicazioni

✓ **Protezione civile, cosa c'è da sapere**

L'Agenzia di informazione e comunicazione, in collaborazione con l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, intende realizzare alcune iniziative.

- **Infografica e fumetti**

Una **campagna di comunicazione** tramite artefatti fisico-digitali integrati: **strisce di infografiche o fumetti illustrati**, stampate in grande formato su pannelli pensati per essere installati all'interno delle sedi della Protezione civile e su mostre itineranti in spazi pubblici. Ogni vignetta verrebbe dotata di un QR CODE o sensori NFC che permettano l'accesso a una **sezione web di approfondimento** in grado di offrire spiegazioni dettagliate, materiali di supporto e un'attività leggera di verifica dell'apprendimento o di feedback da parte degli utenti.

**Piano mezzi:** esposizioni e mostre, profili social istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente, siti web, banner web su testane locali on line e siti di informazione nazionali con cronache locali.

- **Video tutorial**

Produrre video specifici sui **comportamenti corretti in caso di emergenza**, in collaborazione con docenti ed esperti. Clip di facile diffusione anche tramite i canali social.

**Piano mezzi:** profili social istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente social (anche con adv), banner web su testate locali on line e siti generalisti e di informazione, tv e radio.

- **Podcast**

Realizzare e diffondere **podcast tematici**, in collaborazione con piattaforme ormai consolidate (ad esempio: **Chora Media**) dedicati alla cultura della prevenzione, delle azioni e dei comportamenti in casi di emergenza, della conoscenza del territorio.

Insieme a materiali educativi (**brochure, infografiche, video animati**) destinati alle scuole e ai Comuni.

**Piano mezzi:** Chora Media (produzione e diffusione), piattaforme libere, profili social istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente, brochure, depliant.

- **Campagne social**

Con il coinvolgimento di **influencer** e **divulgatori scientifici**, realizzare campagne social sempre sui temi della prevenzione, delle azioni e dei comportamenti in casi di emergenza, della conoscenza del territorio. In particolare, su Instagram e TikTok, per dialogare in modo diretto coi più giovani.

**Piano mezzi:** influencer e/o content editor, adv/sponsorizzate sui profili social istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente.

- **In piazza coi Comuni**

In collaborazione coi **Comuni** e i **sindaci**, coinvolti nell'organizzazione, si potranno organizzare appuntamenti nei territori con momenti di incontro e confronto diretto con i cittadini, nelle piazze dei centri colpiti (e non solo). Gli eventi potranno includere:

**attività formative e dimostrative** curate dai gruppi locali di **protezione civile**, dedicate alla preparazione e risposta ai rischi;

incontri, laboratori, **spettacoli** e momenti di **divulgazione culturale e scientifica**.

**Piano mezzi:** eventi, sostegno ai Comuni

■ **Come è fatto il territorio dell'Emilia-Romagna? Video, incontri coi cittadini e nelle scuole, formazione e percorsi di partecipazione**

Come è fatto il territorio dell'Emilia-Romagna? Qual è la sua storia? Quello di tutta la regione e, in particolare, dell'area di Bologna e della Romagna. Perché le sue caratteristiche lo rendono così fragile dal punto di vista del rischio idrogeologico e soggetto ad alluvioni? Domande alle quali dare **risposte scientifiche** – attraverso la collaborazione con **docenti, esperti, divulgatori scientifici (attivi anche su piattaforme digitali)**, agendo anche nell'ambito della collaborazione col **DICAM Ateneo di Bologna** e altre **Università** - sulla base di un percorso geomorfologico e storico che spieghi in maniera semplice e comprensibile come è fatto il territorio che viviamo, abitiamo, coltiviamo. Traducendo tali risposte in strumenti da mettere a disposizione dei cittadini, delle comunità, delle scuole: **video e materiali multimediali, pubblicazioni, una sezione web dedicata con ricostruzioni digitali.**

E con essi realizzare azioni e attivare spazi partecipativi e formativi con le persone, ragazze e ragazzi, studenti, tecnici e professionisti, volontari e Terzo settore:

- **incontri nelle scuole;**
- **incontri e momenti pubblici nei Comuni**, soprattutto in quelli colpiti;
- **momenti formativi dedicati a pubblici diversi** (tecnici, giornalisti, operatori e volontari di protezione civile).

Con l'obiettivo di **far crescere la piena consapevolezza** del contesto nel quale condividere l'impegno comune per la prevenzione, la ricostruzione, la messa in sicurezza strutturale del territorio, fatte salve ovviamente le competenze e le responsabilità che le Istituzioni, in primo luogo, hanno verso la collettività.

**Piano mezzi:** collaborazione DICAM Ateneo Bologna e altre Università; collaborazione con divulgatori scientifici attivi su piattaforme digitali; video; profili social istituzionali RER

(Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente, compresa la programmazione di campagne adv; sezione web; materiali stampa e pubblicazioni; percorsi partecipativi; incontri nelle scuole; incontri pubblici nei Comuni (sostegni ai Comuni).

### ■ La formazione: percorsi differenziati e gestione dei volontari

Si prevede l'attivazione di percorsi formativi differenziati, finalizzati a **rafforzare il coordinamento** delle attività e la capacità del territorio di affrontare emergenze naturali. I percorsi rivolti a **comitati e associazioni** saranno orientati al potenziamento delle competenze con il coordinamento degli Enti preposti alla gestione delle emergenze; quelli destinati **alle scuole** si concentreranno sulla prevenzione e sulla diffusione di buone pratiche tra studenti e personale scolastico; **per la cittadinanza** sono previsti momenti informativi e formativi volti a promuovere comportamenti corretti e consapevoli in caso di emergenza.

Parallelamente, sempre con forte raccordo con gli Enti preposti alla gestione delle emergenze, è prevista l'attivazione di **percorsi formativi all'utilizzo di strumenti digitali** per la gestione dei volontari a partire dalle esperienze maturate durante le emergenze del 2024 e del 2025.

**Piano mezzi:** incontri e assemblee pubbliche, esperti, materiali stampa e multimediali

### ■ La formazione: Istituzioni, Enti locali, giornalisti e Ordini professionali

L'Agenzia di informazione e comunicazione, in collaborazione con l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, propone **percorsi di formazione ibrida on-line o in presenza** con amministratori, tecnici degli Enti locali, rappresentanti degli Ordini professionali per illustrare il funzionamento del sistema di allerta (compresi ruoli e responsabilità) e il suo collegamento con la pianificazione di protezione civile alle diverse scale territoriali.

**Iniziative di formazione specifiche verranno rivolte ai giornalisti e agli operatori dell'informazione**, in collaborazione con l'Ordine regionale dell'Ordine dei giornalisti e il Sindacato della stampa (Aser), fondamentali con il loro lavoro sia nelle situazioni emergenziali sia nell'ordinarietà rispetto ai temi ambientali e del cambiamento climatico e il loro impatto sulla quotidianità e la vita delle persone e delle comunità. Questi momenti formativi potranno assumere anche veste laboratoriale attraverso l'utilizzo dei **modelli coi Lego** grazie alla collaborazione col **DICAM** dell'Università di Bologna.

**Piano mezzi:** incontri e lezioni frontali, laboratori, piattaforme audio e video, materiali stampati e multimediali.

### ■ **Contrasto alle fake news**

**La Regione si impegna a contrastare il diffondersi di fake news tramite alcune semplici azioni:**

- **attività di prebunking**, fornendo in anticipo informazioni chiare con dati e contesto sui propri provvedimenti;
- utilizzando forme di **comunicazione correttiva, rispondendo rapidamente e pubblicamente** alla notizia falsa e diffondendola tramite i **canali ufficiali (sito, social, comunicati, newsletter)**.

### ■ **Il volontariato e il Terzo settore**

**Il Terzo settore e il volontariato** giocano un ruolo cruciale nella gestione dell'emergenza, nel sostegno alla popolazione e nella ricostruzione, oltre che nella tenuta sociale e valoriale. Tuttavia, per essere efficaci, è essenziale che questi attori siano **adeguatamente formati**, non solo sulle competenze tecniche, ma anche su aspetti relazionali, organizzativi e comunicativi.

Inoltre, coinvolgere i **volontari** in un piano di comunicazione post alluvione è **strategico e prezioso**: sono testimoni diretti, credibili, vicini al territorio e spesso già connessi alla

comunità. Se ben coinvolti, diventano **ambasciatori del messaggio**, moltiplicatori dell'informazione e custodi della memoria collettiva.

Le attività previste:

- **corsi di formazione** organizzati dagli Uffici territoriali di Protezione civile per aggiornare i volontari impegnati in caso di emergenza;
- **campagna social** attraverso brevi video/reel di un minuto: **“Un giorno da volontario”**, pubblicato sui profili social istituzionali RER (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube) e del Presidente e Lepida TV;
- **incontri nelle scuole** di ogni ordine e grado in cui rappresentanti del Terzo settore illustrano quanto fatto durante le emergenze e sensibilizzano ragazze e ragazzi a iscriversi alle associazioni locali.

**Piano mezzi:** incontri e lezioni frontali, profili social RER e del Presidente (compresa adv), piattaforme audio e video, spot tv e radio, banner web (testate locali on line).

## ■ La partecipazione

Partecipazione e dialogo sono, per la Regione Emilia-Romagna, un metodo per progettare buone politiche e rafforzare la cittadinanza, fondamentale anche rispetto alla cura dei territori e delle persone, che devono diventare protagonisti dei cambiamenti che li riguardano.

La Regione intende costruire e mettere a disposizione percorsi di partecipazione che rendano effettivo, costante ed efficace **il coinvolgimento di cittadine e cittadini, istituzioni e comunità locali** nelle decisioni da prendere e nel regolare flusso delle informazioni.

In sostanza, **ogni misura proposta in questo piano sarà caratterizzata da percorsi partecipativi.**

Allo stesso tempo, la Regione si impegna a definire meccanismi per consentire azioni di **sensibilizzazione per i cittadini** su come affrontare le emergenze e il rischio idraulico e idrogeologico attraverso percorsi partecipativi, con il coinvolgimento dei **Comitati degli alluvionati**, i primi a essere interessati dalle misure della ricostruzione, dai progetti di messa in sicurezza del territorio, dall'accesso a rimborsi e sostegni.

È ormai consolidato il tavolo di consultazione e confronto aperto fra Regione e Commissario di Governo con i Comitati degli alluvionati, così come la partecipazione dei Comitati agli incontri e alle assemblee nei singoli territori realizzati insieme dalla Regione – con il presidente, la sottosegretaria alla Presidenza, l'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, i sindaci, l'Autorità di Bacino per il Po – e dal Commissario di Governo.

Un passaggio ulteriore, e necessario, di questo processo riguarda l'organizzazione di **spazi di partecipazione attiva nei territori stessi**, attraverso un **calendario condiviso di incontri**, gestiti da **esperti in processi partecipativi**, dedicati al confronto su progetti e misure concrete da adottare, attraverso l'**analisi sistematica delle problematiche aperte** e la **definizione delle questioni cui dare risposta**. Gli incontri dovranno vedere la partecipazione di cittadine e cittadini e di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, a partire da sindache e sindaci, così da consentire alla Regione e al Commissario di Governo di acquisire elementi e proposte per soluzioni condivise.

Condivisione e ascolto devono accompagnare anche il processo di elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione sulla ricostruzione post alluvioni, che ha come principale obiettivo quello di costruire consapevolezza, attraverso azioni di informazione e formazione fondate su un rapporto trasparente fra cittadini e istituzioni. In concreto, l'impegno della Regione è quello di portare ai diversi tavoli di confronto già operativi o in fase di attivazione anche **una condivisione di obiettivi, azioni e contenuti degli specifici progetti di comunicazione inclusi nel Piano**, con l'obiettivo di renderli partecipi delle scelte e di adeguare strumenti e iniziative alle esigenze concrete delle comunità.

#### **Piano mezzi:**

- incontri e assemblee pubbliche,

- tavoli con facilitatori,
- materiali stampa e multimediali,
- sezione dedicata sul portale “Territorio sicuro” per consultazione online, raccolta e condivisione di proposte.

\*\*\*\*\*

## ■ Allegati

- **SCHEDA 1 - SINTESI NUOVE PROPOSTE DI COMUNICAZIONE CONTENUTE NEL PIANO**
- **SCHEDA 2 - ALLUVIONE 2023 e 2024 / I NUMERI DELLA COMUNICAZIONE**
- **SCHEDA 3 - LE RICHIESTE DALLA SOCIETA' REGIONALE**

Giuseppe Pace  
(firmato digitalmente)